



di MAURIZIO
MARIA FOSSATI

ADOLESCENTI: CRESCITA e trasgressione, una miscela esplosiva. Sì, l'adolescenza è un periodo di straordinaria ricchezza, ma è anche un mare tempestoso. È nell'adolescenza, infatti, che si scolpiscono corpo e cervello, e che si sviluppano competenze culturali, relazionali e affettive. Quasi sempre nell'adolescenza ci si gioca la vita stessa, impostando il carattere del futuro adulto. «Il sistema nervoso centrale di un adolescente è un sistema ancora immaturo, in formazione e riorganizzazione, plasmabile», scrivono Claudio Mencacci e Giovanni Migliarese, medici psichiatri dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano, nel loro libro *Quando tut-*

Giovani depressi e insoddisfatti

In balia delle droghe sintetiche

Il 10 per cento degli italiani tra i 12 e i 25 anni

to cambia. La salute psichica in adolescenza (Pacini Editore). E le insidie sono numerose: alcol, droghe, depressione e autolesionismo, bullismo e violenza. Per di più la tecnologia e la Rete hanno modificato le modalità con cui i ragazzi si relazionano tra di loro, escludendo quasi sempre i genitori. «Il 10 per cento dei giovani italiani con età tra i 12 e i 25 anni - spiega il professor Mencacci - si dichiara globalmente insoddisfatto della propria vita, delle relazioni

amicali, familiari e del proprio stato di salute. È soprattutto a questi giovani che dobbiamo prestare attenzione con competenze pedagogiche e psicologiche per riconoscere, curare o allontanare quei fattori che possono favorire l'esordio di patologie psichiche e di comportamenti pericolosi».

Comportamenti pericolosi come l'assunzione di alcol, cannabis, vecchie e nuove sostanze d'abuso?

«Certamente. La maturazione cerebrale dell'adolescente è sensibile a questi stimoli. Tutte, e sottolineo tutte le molecole psicotrope impattano in modo significativo sulla maturazione cerebrale dell'adolescente, con modalità e gravità che differiscono da sostanza a sostanza, in funzione della dose e della modalità di assunzione».

Anche fumare spinelli può danneggiare il cervello?

«L'utilizzo di cannabinoidi può portare allo sviluppo di attacchi di panico e a disturbi d'ansia. Dal punto di vista cognitivo, inoltre, la

cannabis ha un significativo impatto sulla memoria e sull'apprendimento: un utilizzo abituale in età scolare può ridurre le performance dello studente. Purtroppo in Italia la diffusione tra i giovani è pari, se non superiore, a quella del fumo di sigaretta. Pensate che almeno il 32 per cento degli studenti ha utilizzato cannabis almeno una volta, il 16 è un utilizzatore corrente e si stimano 90 mila utilizzatori quotidiani».

Ma i problemi più gravi nascono dalle nuove sostanze

psicoattive, nuove droghe di sintesi che si moltiplicano a velocità tale da renderne persino difficile la loro classificazione.

«I rischi legati alle droghe di sintesi risiedono oltre che nella loro specifica tossicità e negli effetti neurobiologici, nell'impossibilità di conoscere con certezza quello che è stato assunto dal giovane. I comuni test tossicologici eseguiti in pronto soccorso in condizioni di emergenza non sono in grado di riconoscere la maggior parte delle nuove sostanze stupefacenti. Tutto ciò rende più complicata la diagnosi e quindi il trattamento dei giovani intossicati. Ecco perché anche un solo spinello "di sintesi" può creare gravissimi problemi. In ogni caso, quando c'è dipendenza da oppiacei, da cocaina o altre droghe, è sempre necessario rivolgersi nel più breve tempo possibile a uno specialista. La dipendenza, infatti, se combattuta con decisione, può essere superata con successo».

Il rito della sbronza e il coma etilico

LA CRONACA insegna. Tra gli adolescenti si sta sempre più diffondendo il fenomeno cosiddetto del "binge drinking": riunirsi per bere alcolici e superalcolici in quantità intossicanti col puro e semplice desiderio di ubriacarsi. Fino a stare male. Conseguenza non rara, il coma etilico. Anche quando il giovane supera la crisi acuta dell'intossicazione, le ripercussioni fisiche sono devastanti. Numerosi studi hanno riscontrato una riduzione delle performance cognitive e modificazioni della microstruttura del sistema nervoso con alterazioni dei meccanismi di attivazione del cervello. Inoltre, dobbiamo tenere in conto che l'abuso di alcol in giovane età è predittore di alcolismo in età adulta.

La nuova erba viene dai laboratori

OGGI BASTA uno spinello per finire al pronto soccorso e, se non muori, magari resti paralizzato per tutta la vita. È successo. E la colpa è delle nuove droghe di sintesi. I nuovi cannabinoidi sintetici, facili da reperire anche in Rete, sono estremamente più potenti e pericolosi del loro corrispettivo naturale e risultano rischiosi anche in caso di uso sporadico. Queste sostanze si trovano sotto forma di erbe triturate, ma è un inganno: in realtà sono droghe sintetiche. Infatti, la base vegetale, di per sé inerte, viene impregnata con il principio attivo e venduta in bustine di pochi grammi. I rischi: tossicità acuta con sintomatologia psicotica, paranoia, ansia, alterazioni comportamentali, catatonìa.